SENTIERI SICILIANI · FOGLIO DI CAMPO

Camminare in Sicilia senza macchina: cosa esiste davvero

Le escursioni siciliane raggiungibili con i mezzi sono poche e si contano una per una, ma senza auto si sblocca il percorso lineare, che con la macchina non si può fare.

> Questo foglio è fermo al 6 settembre 2026. Orari, biglietti, divieti e chiusure cambiano senza preavviso, e un foglio in tasca non se ne accorge. Prima di partire controlla la pagina viva, https://www.sentierisiciliani.it/it/guide/sentieri-senza-auto, e lo stato dei sentieri su https://www.sentierisiciliani.it/it/stato-sentieri.
>
> Emergenze in montagna: 112, chiedendo del Soccorso Alpino.

Chi arriva in aereo e non noleggia si accorge presto che la domanda non è quale sentiero scegliere, è quale sentiero esiste. L'escursionismo siciliano è costruito attorno all'automobile: gli ingressi delle riserve stanno su provinciali senza fermata, e nelle schede di questo sito il campo "con i mezzi" dice che serve un mezzo proprio molto più spesso del contrario. Le eccezioni però esistono. Questa guida le elenca, dice chi le gestisce e non pubblica un solo orario.

Chi decide quali corse esistono

Gli autobus extraurbani siciliani non sono un mercato, sono un contratto. Nel febbraio 2025 la Regione Siciliana ha assegnato quattro lotti di trasporto pubblico extraurbano su gomma, per nove anni e circa 663 milioni di euro oltre IVA, divisi per bacini. Il contratto è partito il 1° luglio 2025 e copre quasi 63 milioni di chilometri l'anno, più circa 11,85 milioni affidati in house all'AST. Le sigle storiche, AST, SAIS, Interbus, Segesta, Salemi, Russo, stanno dentro quei raggruppamenti, e il loro orario non sta su una pagina fatta per essere letta: sta in un PDF aziendale o sul portale regionale.

Il treno arriva vicino a pochi punti di partenza

Il caso migliore è Cefalù, e non per la montagna. La stazione è dentro il centro abitato e l'ingresso alla salita della Rocca, che il Comune indica in piazza Garibaldi e salita Saraceni, si raggiunge a piedi. La Rocca si eleva a 270 metri sul mare e l'accesso è a pagamento, 5 euro intero e 2,50 ridotto, gratuito per i residenti; l'ultimo ingresso è alle 15 in ora solare e alle 18 in ora legale. Dati letti sul sito del Comune il 6 settembre 2026.

Le altre stazioni ingannano, perché il nome dice il comune servito e non la distanza. Quella di Castellammare del Golfo sta in territorio di Alcamo, a chilometri dal paese e molto più lontano dallo Zingaro. Quella di Castelbuono sta sulla costa a una quindicina di chilometri dal paese, che è dentro le Madonie: scendere lì contando di attaccare i sentieri di Piano Sempria significa avere davanti un secondo viaggio su gomma.

Poi ci sono le linee che non ci sono. La Palermo-Trapani via Milo è chiusa al traffico ferroviario dal 25 febbraio 2013 per smottamenti fra Alcamo Diramazione e Trapani, e a inizio 2026 il ripristino con elettrificazione, finanziato per circa 85 milioni di euro, era ancora ai primi stadi. Sulla Siracusa-Modica-Gela un avviso RFI sostituisce con autobus

due treni regionali fra Modica e Siracusa dal 15 giugno al 12 dicembre 2026. Sulla Palermo-Agrigento e sulla Caltanissetta-Agrigento Trenitalia ha programmato lavori con bus sostitutivi dal 15 maggio 2026. Si controlla la tratta, non la linea.

La Circumetnea, e i pezzi che le mancano

La Ferrovia Circumetnea è l'infrastruttura più utile a chi cammina sull'Etna senza macchina: uno scartamento ridotto da 950 millimetri che gira attorno al vulcano da Catania a Riposto, con stazioni ad Adrano, Bronte, Maletto, Randazzo, Passopisciaro e Linguaglossa, e un punto più alto a 976 metri, a Rocca Calanna fra Bronte e Maletto. Sono i paesi da cui salgono le strade verso la quota, e Linguaglossa è la porta del versante nord.

Il servizio però è a pezzi, e i pezzi cambiano. Il tratto Catania-Paternò è sospeso dal 17 giugno 2024 per i lavori della tratta metropolitana Misterbianco-Paternò, con autobus al posto dei treni; la Randazzo-Riposto è stata riattivata il 5 aprile 2025. Nel marzo 2026 la stampa locale ha riportato un'ulteriore sospensione fra Paternò e Santa Maria di Licodia: nell'archivio Infomobilità del sito aziendale, consultato il 6 settembre 2026, quell'avviso non compare. È il dato da farsi confermare prima di partire.

C'è poi la regola che decide le domeniche di chiunque. La Ferrovia Circumetnea dichiara che il servizio ferroviario e le autolinee sono sospesi nelle giornate domenicali e festive, mentre la metropolitana urbana viaggia tutti i giorni. Il 10 giugno 2026 la stessa azienda ha comunicato una rimodulazione dell'orario automobilistico per la consueta sospensione estiva delle corse destinate al trasporto scolastico. È il meccanismo di fondo: molte corse extraurbane esistono perché portano studenti, e senza studenti la corsa non c'è.

IL DATO

Domeniche, festivi e corse scolastiche

La Ferrovia Circumetnea dichiara sospesi nelle giornate domenicali e festive sia il servizio ferroviario sia le autolinee; la metropolitana urbana no. Il 10 giugno 2026 la stessa azienda ha comunicato la rimodulazione dell'orario automobilistico per la consueta sospensione estiva delle corse destinate al trasporto scolastico. Prima di scegliere il giorno, va verificato che in quel giorno la corsa esista, non che esista la linea.

Pianifica un'uscita →

L'unico autobus di linea che sale in quota

Sul versante sud dell'Etna esiste una corsa, e una sola. L'AST collega Catania al Rifugio Sapienza con partenza da piazza Giovanni XXIII, la stessa piazza della stazione centrale, e ritorno dal Rifugio nel pomeriggio. Viaggia tutti i giorni tranne il 25 dicembre, il 1° gennaio, il 1° maggio, il 15 agosto e la domenica di Pasqua; il biglietto di andata e ritorno costa 6,60 euro, si compra a bordo e l'acquisto non equivale a prenotare il posto. Pagina AST letta il 6 settembre 2026. Una corsa sola vuol dire che il rientro è la giornata.

Dal Rifugio la funivia dell'Etna, gestita da una società privata, sale da 1.923 a 2.500 metri, cioè fino al limite indicativo della Zona Sommitale, dove cominciano le regole delle ordinanze. Sul versante nord le fonti non concordano: nell'agosto 2025 la Ferrovia Circumetnea gestiva un'autolinea Catania-Linguaglossa-Etna Nord fino a Piano Provenzana, documentata da un suo comunicato di sospensione per un giorno, ma l'aggiornamento dell'orario automobilistico del giugno 2026 non la nomina e il portale turistico di Linguaglossa scrive che da lì in su servono auto, taxi o noleggio. La risposta va chiesta alla FCE.

Il rientro, non l'andata

Il problema di chi cammina senza macchina non è arrivare. È che quasi tutte le linee utili hanno una corsa di andata la mattina e una di ritorno nel pomeriggio, e la seconda cade prima di quando finirebbe l'escursione. Il margine si costruisce al contrario: si parte dall'ultima corsa, si toglie un'ora, e quello che resta è il tempo per il percorso. Le variabili che lo fanno saltare sono la domenica, i festivi e la sospensione estiva, cioè i giorni in cui la maggior parte delle persone cammina.

Dove il paese è già il punto di partenza

Quando il sentiero attacca dentro un centro abitato il problema sparisce. A Palermo la linea urbana 812 dell'AMAT fa capolinea al santuario di Santa Rosalia, e il santuario indica due salite a piedi dalla città, la Scala Vecchia da largo Sellerio e la Valle del Porco dalla via Favorita, entrambe date in circa un'ora. A Nicolosi i Monti Rossi, il doppio cono dell'eruzione del 1669, arrivano a 949 metri e si attaccano dal margine nord del paese, dove passa l'autobus per il Rifugio Sapienza.

Sul lato trapanese il conto si fa in chilometri. Dalla fermata AST di Custonaci all'ingresso della Riserva di Monte Cofano a Cornino ci sono circa due chilometri a piedi. Allo Zingaro l'ingresso sud dista circa un chilometro da Scopello, che il Comune di Castellammare del Golfo indica servito da Autoservizi Russo sulla tratta da Palermo; l'ingresso nord sta invece a circa dodici chilometri da San Vito Lo Capo, e dodici chilometri di asfalto non sono un avvicinamento, sono una seconda escursione.

C'è infine un impianto che fa il lavoro dell'automobile. La funivia Trapani-Erice, gestita da una società a totale capitale pubblico, sale in una decina di minuti dai 40 metri della stazione di valle ai 703 della stazione di monte, in via delle Pinete, a pochi passi dal centro storico: 663 metri di dislivello risparmiati sul monte da cui partono i sentieri ericini. È un impianto esposto, e il vento lo ferma.

Le isole, dove l'auto non serve

Sulle isole minori il problema si rovescia: l'auto non serve e in alta stagione spesso non si può nemmeno sbarcare. A Salina il trasporto interno lo gestisce il Consorzio Intercomunale Trasporti Isola Salina, che collega i porti di Santa Marina e Rinella con Malfa, Lingua, Leni e Pollara. Valdichiesa, da cui parte la salita alla Fossa delle Felci, non compare fra le località elencate nella pagina delle linee, che rimanda a un PDF: prima di contarci conviene chiedere al consorzio.

Navette: quelle che esistono e quelle che sembrano

Le navette dichiarate da un ente sono pochissime. A Pantalica il Servizio per il territorio di Siracusa ne dichiara una attiva dal 15 luglio 2024 a contrada Cugnarelli, che però parte da dentro la riserva e non risolve l'andata. A San Vito Lo Capo il Comune ha attivato dal 13 giugno 2026 una navetta gratuita per il centro, Macari, Castelluzzo, Baia Santa Margherita e Bue Marino: l'ingresso nord dello Zingaro non è fra le destinazioni. Tutto il resto, dai minibus per Scopello ai pullman invernali per Piano Battaglia, è trasporto privato su prenotazione, che parte solo al numero minimo di partecipanti.

ATTENZIONE

La navetta gratuita di San Vito non arriva allo Zingaro

Il servizio navetta comunale di San Vito Lo Capo, gratuito e attivo dal 13 giugno 2026, copre il centro, Macari, Castelluzzo, Baia Santa Margherita e Bue Marino. L'ingresso nord della Riserva dello Zingaro, a circa dodici chilometri dal paese, non è fra le destinazioni pubblicate. I minibus che portano alla riserva sono servizi privati su prenotazione.

La riserva dello Zingaro →

Taxi condiviso e autostop

Il taxi condiviso, nelle zone che servirebbero, non esiste ancora. Il trasporto a chiamata è stato annunciato nel marzo 2026 dal Comune di Ragusa come una delle prime esperienze dell'isola, ed è una previsione dentro una gara d'appalto, non un servizio. Restano i noleggi con conducente, vetture private con un prezzo da concordare, che nei paesi piccoli sono spesso una sola.

L'autostop in Sicilia si pratica ancora, e va detto per quello che è. Non è vietato sulle strade ordinarie; è vietato su autostrade e strade extraurbane principali, dove l'articolo 175, comma 6, del Codice della strada vieta la circolazione dei pedoni salvo che nelle aree di

servizio e di sosta, con sanzione da 26 a 102 euro. Non è un metodo che consigliamo: un rientro affidato a uno sconosciuto non è un piano di rientro.

Senza auto il percorso lineare torna possibile

Qui c'è il vantaggio che nessuno racconta. Con la macchina ogni percorso deve tornare al mezzo: o è un anello, o è un'andata e ritorno sulla stessa traccia, o servono due auto e due autisti. Senza macchina quel vincolo sparisce e il percorso lineare, che spesso è il migliore, diventa la scelta naturale. Il sentiero costiero dello Zingaro, circa sette chilometri da un ingresso all'altro, è l'esempio immediato: chi lascia l'auto a Scopello rifà i sette chilometri all'indietro o gira per la statale, chi arriva in autobus esce dall'altra parte.

Sulla stessa logica la Sicilia ha già due infrastrutture pronte. Il Sentiero Italia CAI attraversa l'isola da Trapani a Messina in 29 tappe, circa 500 chilometri secondo le schede CAI, a cui si aggiungono una variante e le sette tappe dell'Etna. Passa per lo Zingaro, Segesta, la Ficuzza, le Madonie, i Nebrodi e i Peloritani, con tappe costruite fra paesi. La Magna Via Francigena collega Palermo ad Agrigento in nove tappe e circa 190 chilometri, e i suoi due capi sono due città con una stazione, anche se sulla Palermo-Agrigento nel 2026 corrono i bus sostitutivi.

APPROFONDISCI

L'anello serve all'auto, non alle gambe

Il percorso ad anello è nato per un vincolo logistico, tornare al punto in cui si è lasciato il mezzo. Chi arriva con i mezzi pubblici quel vincolo non ce l'ha, e può scegliere il tracciato migliore invece del tracciato che si chiude.

Percorsi ad anello →

Il conto da fare la sera prima

Quattro verifiche, in quest'ordine: che la corsa esista nel giorno scelto e non solo sulla linea; a che ora è l'ultima di rientro; se il punto in cui scendi è il punto di partenza o è un paese a chilometri da lì; e se il percorso può finire dove non è cominciato. È più lavoro che noleggiare. In cambio si fa il percorso per intero invece che a metà.

Domande rapide

Si arriva a un punto di partenza direttamente dall'aeroporto?

A Palermo l'aeroporto ha una sua stazione, capolinea del passante ferroviario, sulla linea per Trapani: da lì si va verso Castellammare del Golfo cambiando a Piraineto, perché treni diretti non ce ne sono, e Castellammare resta comunque lontana dallo Zingaro. A Catania l'Alibus dell'AMTS collega l'aeroporto alla stazione centrale,

e l'autobus AST per il Rifugio Sapienza parte dalla piazza della stazione: è l'unico caso in Sicilia in cui aeroporto, stazione e partenza in quota stanno sulla stessa catena di mezzi. Orari e coincidenze vanno verificati il giorno prima.

Posso portare la bicicletta sul treno?

Sui treni regionali contrassegnati dall'apposito pittogramma sì, un velocipede per viaggiatore con un supplemento bici di 3,50 euro valido fino a fine giornata, secondo le condizioni pubblicate da Trenitalia. Le biciclette pieghevoli chiuse viaggiano gratis su tutti i regionali. Sugli aliscafi per le isole minori la bicicletta non si imbarca affatto: quella è una regola della compagnia, non del treno.

Dove si compra il biglietto dell'autobus?

Dipende dalla linea, e non tutte le aziende lo pubblicano. Sulla Catania-Rifugio Sapienza l'AST scrive che il biglietto di andata e ritorno si acquista a bordo e che averlo comprato non significa avere il posto. Sulle altre linee extraurbane la vendita è spesso in tabaccheria, bar o biglietteria del capolinea, e sale a bordo solo dove l'azienda lo consente. Va chiesto all'azienda insieme all'orario, nella stessa telefonata.

Le riserve hanno un servizio navetta proprio?

Quasi mai. L'unico dichiarato da un ente gestore è quello di Pantalica, attivo dall'estate 2024 all'ingresso di contrada Cugnarelli, che collega i siti dentro la riserva e non la riserva alla città. Lo Zingaro, Vendicari e Cavagrande non pubblicano alcun collegamento pubblico fino agli ingressi. Le navette che si trovano cercando sono operatori privati su prenotazione, con partenza garantita solo al numero minimo di partecipanti.

È un modo di camminare adatto ai bambini?

Dipende da quale caso. Monte Pellegrino e la Rocca di Cefalù sì, perché il mezzo è urbano e frequente e si può rinunciare a metà giornata senza restare bloccati. Tutto quello che dipende da una corsa sola al giorno no: con i bambini il rischio non è camminare più lentamente, è perdere l'unico rientro e trovarsi in un piazzale a venti chilometri dal paese.

Ha senso combinare treno e traghetto?

È la combinazione che funziona meglio, perché sulle isole minori l'assenza di auto è la condizione normale e non un handicap. Il collo di bottiglia è a terra, fra la stazione e il porto: a Milazzo, per esempio, i due punti non sono adiacenti e vanno messi in conto un trasferimento e un margine. Quanto al mare, le corse saltano per condizioni meteomarine avverse e il margine da tenere non si misura in ore.

Come abbiamo verificato

Qui non pubblichiamo orari. Le linee cambiano, alcune tratte ferroviarie siciliane sono sospese e un orario sbagliato costa la giornata intera a chi non ha un mezzo di riserva. Pubblichiamo quali collegamenti esistono strutturalmente, chi li gestisce, quando l'ente dichiara che il servizio non c'è, e mandiamo a verificare. Il contratto regionale del trasporto extraurbano viene dai comunicati della Regione Siciliana del febbraio e del marzo 2025. Le sospensioni ferroviarie hanno l'avviso, l'ente e la data: Ferrovia Circumetnea per l'Etna, RFI e Trenitalia per le linee siciliane in lavori. Le tariffe citate sono tre sole e hanno tutte fonte e data di lettura, il 6 settembre 2026. Dove le fonti si contraddicono, per esempio sull'autobus per Piano Provenzana, lo scriviamo invece di sceglierne una.

Fonti

1. **Trenitalia**: collegamenti ferroviari in Sicilia. https://www.trenitalia.com/
2. **Regione Siciliana**: ordinanze regionali, riserve naturali e demanio forestale. https://www.regione.sicilia.it/
3. **Club Alpino Italiano**: scala delle difficoltà escursionistiche, segnaletica e sentiero Italia. https://www.cai.it/
